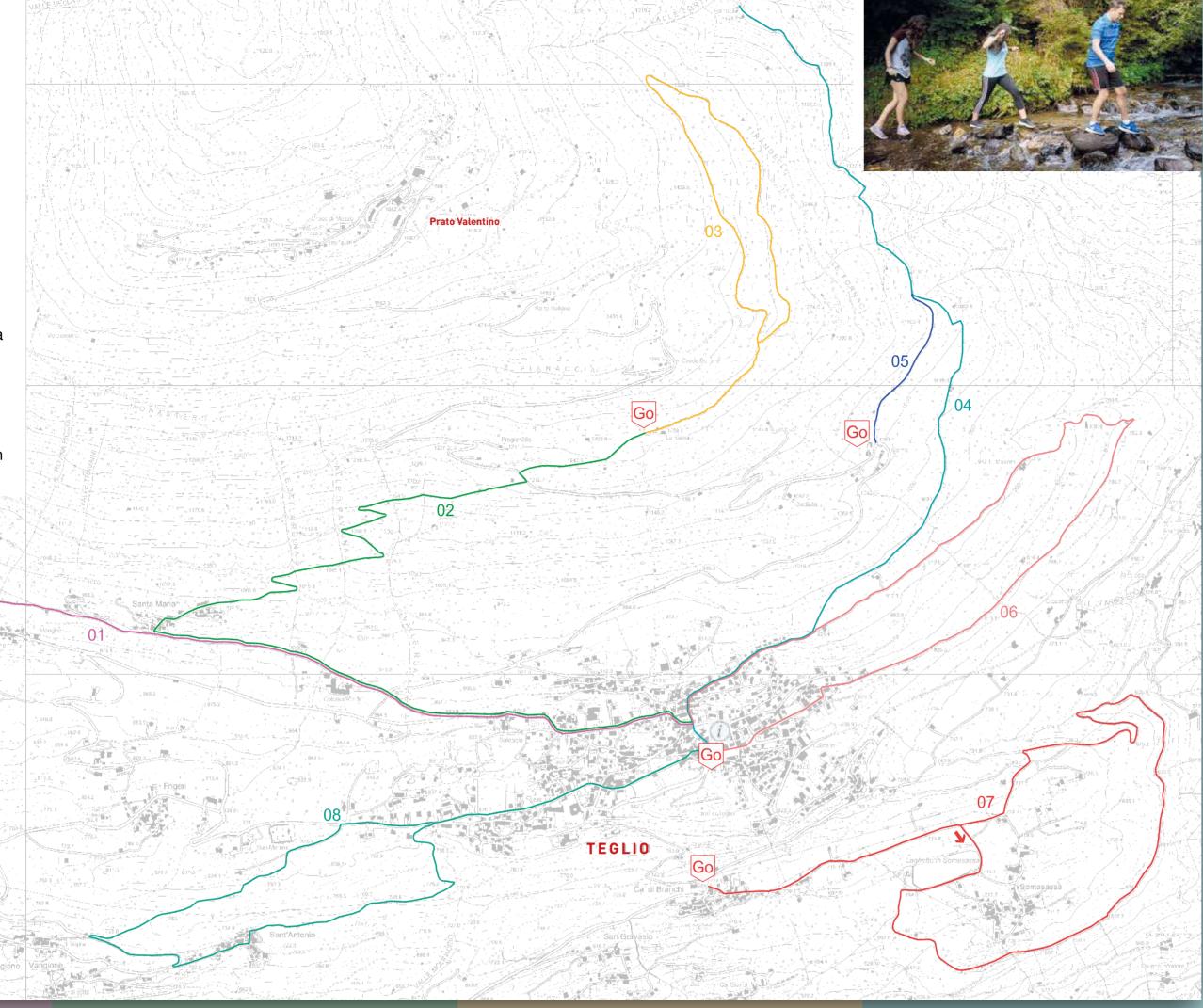
TEGLIO Passeggiate Facili LEGENDA TRACCIATI Olimbia Teglio - S.Rocco – Mulini Teglio - S. Maria - La Piana (03) La Piana - Corna Marinella • • (04) Teglio - S. Silvestro Fonte della Francesca Gema - Fonte della Francesca Of the second Ravarola - Teglio (07) Ca' di Branchi - Somasassa Teglio - S. Martino - Murenken



TEGLIO - S. ROCCO - MULINI

Facile Difficoltà Tipologia andata e ritorno 1 h 30' Tempo di percorrenza

Adatta a famiglie con bimbi

Questo semplice itinerario permette di ammirare due belle espressioni dell'arte sacra locale: le chiese di S. Maria di Ligone e di S. Rocco, entrambe di impianto seicentesco, corredate dai relativi ossari. Dall'abitato di Teglio si seguono le indicazioni per Prato Valentino e poi

per Ligone, costeggiando pascoli e prati ricchi di fiori di campo. Giunti all'abitato di Ligone è possibile ammirare la chiesa di S. Maria ed il vicino ossario e si consiglia di addentrarsi nelle caratteristiche viuzze della contrada, una delle più antiche e pittoresche del territorio

Dalla piazzola antistante la chiesa, si prende la strada sterrata che scende a sinistra. Da subito, alla propria sinistra, si ammira la catena delle Orobie ed il solco vallivo della Val Malgina e più a destra della Val d'Ariana.

Passato un antico rustico in pietra alla propria destra si apre uno splendido punto panoramico sulla media Valtellina e nell'ordine si scorgono chiaramente, su versante retico, gli abitati di Chiuro, Ponte in Valtellina, Tresivio, Sondrio e, sullo sfondo, il culmine di Dazio; nelle giornate più limpide sono visibili addirittura le montagne che cingono il lago di Como. A valle si nota il promontorio alberato del Dos de la Forca. In fondo alla breve discesa, oltrepassate le belle piante di castagno da frutto, la strada piega verso sinistra e si raggiunge così l'abitato di San Rocco. Svoltando a sinistra in leggera discesa si raggiunge la chiesa di S. Rocco.

Tenendo, invece, la propria destra ci si inoltra nella caratteristica contrada. Sul tornante asfaltato si prende a destra la traccia che, attraverso un ampio ed agevole sterrato, conduce alla zona dei Mulini. Oltrepassati gli edifici di un'azienda agrituristica, in prossimità di un piccolo rilevato, anticamente utilizzato come punto d'avvistamento grazie al bell'affaccio sulla vallata, si gode di una bella vista sulla frazione di Ca' Scanzi; ancora pochi metri in discesa e ci si trova di fronte ad un antico mulino di San Rocco recentemente ristrutturato.

(02) TEGLIO -S. MARIA - LA PIANA

Difficoltà Tempo di percorrenza

Adatta a famiglie con bimbi

Semplice percorso di media montagna che consente di passare dai boschi di castagno e dai campi (cornice caratteristica delle contrade più discoste) ad un paesaggio caratterizzato da boschi di conifere alternati a pascoli e fresche radure.

andata e ritorno

1 h 50'

Nei pressi dell'entrata principale della chiesa di S. Maria si percorre il viottolo acciotolato che sale ripidamente verso monte; attraversata tutta la caratteristica contrada e oltrepassata una fontana in pietra, si raggiunge la strada asfaltata e si prende in salita verso destra (notare la tipica baltresca sulla prima casa che si incontra lungo la strada); al successivo bivio si continua mantenendosi a sinistra; dopo qualche decina di metri l'asfalto termina e si prosegue su sterrato; si continua costeggiando alcuni prati pascolo.

In località Sanciun (cartello segnaletico) si prosegue lungo la strada principale seguendo il tornante verso sinistra; si percorre anche il successivo tornante verso destra, lasciando sulla propria sinistra un'altra traccia sterrata.

Si prosegue ancora a tornanti, tralasciando alcune tracce secondarie che si dipartono dal tracciato principale.

Si giunge dunque nei pressi di un fabbricato rurale (che si lascia alla propria destra) e dopo poche centinaia di metri di moderata pendenza si raggiungono degli ampi prati, oltrepassati i quali si interseca la strada comunale Teglio-Prato Valentino; si prosegue svoltando a sinistra, lungo l'asfalto, per qualche decina di metri; quindi si prende a destra una strada sterrata (indicazione per un'attività agrituristica) che, inoltrandosi nel bosco e costeggiando alcuni prati, porta rapidamente in località La Piana.

LA PIANA - CORNA MARINELLA

Difficoltà Tipologia 2 h 15' Tempo di percorrenza

Adatta a famiglie con bimbi

Tracciato che si snoda attraverso le formazioni forestali tipiche del versante sovrastante l'abitato di Teglio, caratterizzate dalla prevalenza di abete rosso e larice. Passeggiata ideale per cogliere i benefici della frescura e dell'aria tipica di montagna.

Dal centro abitato di Teglio si seguono le indicazioni per Prato Valentino con la segnaletica sentieristica e dopo circa 3.5 km si giunge in località La Piana, raggiungibile imboccando la strada sterrata seguendo l'indicazione in legno per l'omonima azienda agrituristica. Ci si inoltra così in un bel bosco di larice per circa 400 m sino a raggiungere un ampio terrazzo erboso e si prosegue lasciando alla propria destra la strada d'accesso al fabbricato.

Proseguendo lungo il bel sentiero, in corrispondenza di un breve tratto in leggera salita, si costeggia una vena di roccia calcarea, che si differenzia dai circostanti affioramenti rocciosi per il caratteristico colore biancastro. Al successivo bivio, vicino ad un bel gruppo di larici, si imbocca il sentiero a destra, in discesa, in prossimità dei sassi con indicazione di riferimento per un sentiero CAI (due bande bianche e rosse). Lasciato alla propria destra un piccolo edificio si giunge alla sbarra che indica l'inizio della Pista Forestale della Corna Marinella. Seguendo il bel sentiero immerso in un fitto bosco di abete rosso e larice prevalenti si compie un ampio ed agevole anello; tralasciando l'unico sentiero che scende a destra verso valle si prosegue dritti in

In corrispondenza di una palizzata in legno si ha un bell'affaccio sul Monte Cancano e sulla valle sottostante; più a sud-est, tra le cime della catena orobica, si intravede il gruppo dell'Adamello.

Poco dopo avere oltrepassato una successiva sbarra di delimitazione della pista forestale, si giunge ai bei prati di Bolone Basso, nei pressi dei quali si svolta a sinistra verso valle, innestandosi su di uno sterrato; dopo un breve tratto in discesa ci si ritrova all'incrocio già incontrato caratterizzato dalle indicazioni in vernice bianca e rossa. Si scende lungo il percorso più ampio già seguito all'andata, lasciando alla propria sinistra la strada che porta all'imbocco della pista Forestale, fino a raggiungere il punto di partenza.

04) TEGLIO - S.SILVESTRO - FONTE DELLA FRASCESCA

Difficoltà Tempo di percorrenza

andata e ritorno 2 h 00'

Adatta a famiglie con bimbi

Itinerario che dal centro del paese, attraversando la caratteristica contrada di S.Silvestro ed alcune delle zone più panoramiche di Teglio, consente di raggiungere le frescure della Fonte della Frascesca.

Da Piazza S. Eufemia, piazza del Comune, si prende il viottolo che sale in direzione nord (via S. Silvestro) costeggiando su gradoni ciotolati l'antico "ricovero" di Teglio, attraversata la via Milano, si prosegue passando accanto alla chiesa di S. Silvestro. Dopo poche centinaia di metri aumenta la pendenza e si percorre un breve tratto su battuto di cemento al termine del quale, al bivio, si prende a sinistra sullo sterrato, lasciando alla propria destra la strada che porta in località Masoni. Si prosegue tra ampie radure e tratti boscati con alcuni begli scorci sul Tiranese, in particolare, al termine di un ampio terrazzo prativo si notano le case della località Masoni. Ci si addentra poi in un tratto caratterizzato dalla presenza di vecchi castagne ti da frutto sino a giungere alle case di Brigna. La strada prosegue in salita e si costeggiano le porzioni inferiori dei prati di Gema, percorsi quindi due tornanti ciottolati si incontra alla propria destra la Croce dei Duséi. Lasciata la croce alla propria destra si prosegue per un breve tratto sino a incrociare, nei pressi di una zona umida caratterizzata da un bosco di ontano, la strada che porta da Gema alla Fonte della Frascesca. E' dunque possibile scegliere di proseguire alla propria sinistra verso Gema oppure, seguendo il percorso n°..., dirigersi verso la Fonte della Frascesca; percorso che, nei pressi di due piccoli edifici in pietra, permette una bella vista sul versante orobico e sul passo del Mortirolo.

Giunti al passaggio di un piccolo ruscello di prosegue dritto ai piedi di verdi pascoli, lasciando a sinistra lo sterrato in salita.

Si giunge così ad un parapetto verde in metallo da cui si scorge in tutta la sua maestosità il Monte Cancano, da questo punto ci si inoltra, per un breve tratto, in un bel bosco di puro faggio ed il percorso prende ad essere accompagnato da gorgogliare del torrente Rio.

Si giunge dopo poco alla fonte della Frascesca. Percorsi ancora pochi metri in discesa si può osservare una vena di roccia calcarea, che si distingue per il colore biancastro, la quale in tempi antichi veniva lavorata nella vicina fornace per la produzione della calce.

GEMA - FONTE DELLA FRASCESCA

Facile andata e ritorno Tipologia 1 h 20' Tempo di percorrenza

Adatta a famiglie con bimbi

Bella e semplice passeggiata particolarmente indicata per le famiglie con bimbi. Il percorso si snoda attraverso ampie zone boscate e fresche a cui si alternano punti panoramici sulla vallata e sulle cime che segnano il confine con il territorio elvetico, giungendo alle rinfrescanti acque della fonte della Frascesca.

Dal centro abitato di Teglio si seguono le indicazioni per Prato Valentino sino a giungere in località Gema Bassa. Sul tornante principale, in corrispondenza di un'azienda agricola, si innesta sulla destra una bella strada sterrata, punto di partenza del percorso, ove è possibile

Dall'ampio pascolo alla vostra destra si gode una bella vista sulla parte orientale della Valtellina ed in particolare sull'abitato di Tirano. Lasciati i prati di Gema ci si inoltra in un bel bosco misto di castagno, ciliegio e betulla; a lato della strada accompagna un sottobosco di

Verso monte, in corrispondenza del primo pascolo che si incontra, è possibile osservare la testata della valle del Rio, dietro il quale corre il confine elvetico e, più sulla destra, si scorge il Monte Cancano che sovrasta un ampio versante coperto da boschi di abete rosso e larice. Proseguendo, dopo aver oltrepassato una zona umida caratterizzata da un bosco ad ontano, nei pressi di due piccoli edifici in pietra si gode

di una bella vista sul versante orobico e sul passo del Mortirolo. Giunti al passaggio di un piccolo ruscello di prosegue dritto ai piedi di verdi pascoli, lasciando a sinistra lo sterrato in salita.

Si giunge così ad un parapetto verde in metallo da cui si scorge in tutta la sua maestosità il Monte Cancano, da questo punto ci si inoltra, per un breve tratto, in un bel bosco di puro faggio ed il percorso prende ad essere accompagnato da gorgogliare del torrente Rio.

Si giunge dopo poco alla fonte della Frascesca. Percorsi ancora pochi metri in discesa si può osservare una vena di roccia calcarea, che si distingue per il colore biancastro, che in tempi antichi veniva lavorata nella vicina fornace.

in battuto di cemento, andando a ricongiungersi con la strada percorsa all'andata; ci riporta quindi verso la contrada di Verida e, poi, attraverso via Lazzaroni, si giunge nuovamente alla chiesetta di S. Pietro.



Difficoltà **Tipologia** misto Tempo di percorrenza

Adatta a famiglie con bimbi

Il Percorso Descrizione di Somasassa e dell'ambiente naturale circostante in particolare frutteti, vigneti

Dall'abitato di Teglio si segue la strada provinciale verso Tresenda sino alla frazione di Ca' Branchi dove si prende la strada a sinistra seguendo le indicazione per il Laghetto di Somasassa.

Si può lasciare l'auto presso il parcheggio del lago di pesca sportiva. Si imbocca ora la strada sterrata che scende verso valle e dopo poche decine di metri si può ammirare sotto strada un antico ampio castagneto da frutto.

Dopo circa 500 m di percorso si scorge alla propria destra il bel campanile della chiesa di S. Gottardo mentre a sinistra, sul versante orobico, si osserva la frazione di Carona e, più a destra, incastonato tra due declivi, il campanile della frazione di Bondone. Deviazione per Caven

All'inizio della strada in cemento si prende la via sulla propria destra che scende decisa verso valle snodandosi tra i vigneti terrazzati dove si produce il Valgella, prestigioso Valtellina Superiore docg.

E' stato proprio presso questi terrazzi vitati che sono state ritrovate le stele di Caven appunto, reperti preistorici di grandissimo pregio visionabili oggi presso le sale di Palazzo Besta.

Comincia ora un tratto in discesa, che prosegue sovrastando la frazione di Tresenda, verso la fine del quale si può ammirare alla propria sinistra un bella ceppaia di Celtis Australis incastonata in una porzione rocciosa frastagliata, a conferma del nome italiano di Spaccasassi. Proseguendo poi in leggera salita l'area coltivata a vite lascia spazio ai frutteti, meleti in particolare, e ad antichi terrazzamenti di castagno

Dopo circa 1'300 m di percorso si giunge dunque ad un punto panoramico sulla parte orientale della valle ove si possono chiaramente sorgere in successione gli abitati di Boalzo, Bianzone, Villa di Tirano, Tirano (sovrastata dalla mole del Monte Massuccio che si staglia a sinistra) e, sul fondo, il conoide di Sernio.

In corrispondenza del passaggio sopra un ruscello inizia il percorso di ritorno. All'incrocio con la strada che porta da Balzo a Teglio si prosegue a sinistra costeggiando il ruscello e sul tornante si continua sull'asfalto in leggera salita.

Affrontati i due tornanti in salita si apre un'ampia selva castanile con alberi dal bel portamento, punto ideale per una breve sosta ombreggiata. Al bivio che segue si prosegue a sinistra seguendo la strada principale e dove si può ammirare alla propria destra un'antica cappella votiva. Si risbuca dunque sulla piana di Somasassa con una bella

vista panoramica sulla catena delle orobie. Al bivio è possibile prendere a sinistra per una visita al borgo di Somasassa altrimenti si continua verso destra riportandosi verso il punto di partenza, dopo circa 20 m si prende il sentiero sterrato a sinistra che costeggia il lago di Somasassa, proseguendo sempre dritto ci si (08) Teglio – S. Martino – Murenken – S. Antonio

TEGLIO - VERIDA - PALAMA - RAVAROLA - TEGLIO

anello

1 h 30'

Semplice passeggiata che attraversa il caratteristico ambiente rura-

le di media montagna, ove si alternano campi coltivati, prati, vigne e

frutteti. A seconda delle stagioni si possono osservare le coltivazioni

Il percorso prende il via dalla chiesetta romanica di S. Pietro, prosegue

per via Lazzaroni fino alla contrada di Verida, ove si prende verso sini-

Ci si inoltra per una zona ampiamente terrazzata coltivata a campo, a

seconda delle stagioni si alternano qui segale, orzo, patate, grano sa-

raceno secondo la tradizione contadina della rotazione. A valle potete

notare la verde frazione di Somasassa col caratteristico bel campanile

Lasciata alla propria sinistra una traccia in cemento, si prosegue sullo

sterrato; al successivo bivio, in corrispondenza di un tipico rustico in

sasso, si prosegue alla propria sinistra. Da questo punto si gode di

una bellissima vista sulla parte orientale della Valtellina e si possono

chiaramente scorgere in successione gli abitati di Boalzo, Bianzone,

Villa di Tirano, Tirano (sovrastata dalla mole del monte Massuccio che

In corrispondenza della case di Palama si prosegue a sinistra costeg-

giando i fabbricati ed addentrandosi in un bosco di castagni; qui la

Dopo 5 m si segue la traccia sulla destra che con salita accentuata conduce alla località di Ravaröla attraverso un bosco misto di casta-

gno, larice, tiglio, quercia, pioppo tremolo e betulla con un goloso sot-

tobosco di mirtillo (5 minuti di cammino, prestare attenzione al versan-

In corrispondenza di un grosso castagno si piega a sinistra verso il

complesso di edifici in sasso; oltrepassati i caseggiati si gode di una

Si prosegue in piano in direzione di Teglio, addentrandosi nel bosco, in

prevalenza di castagno. Si raggiunge quindi un piccolo edificio, oltrepassato il quale, al bivio, si prosegue a sinistra su di una breve discesa

si staglia alla vostra sinistra) e, sul fondo, il conoide di Sernio.

strada si restringe e prende a salire in tornante a sinistra.

bella vista sulla Val Caronella ed i monti Gavazza e Torena.

stra in salita e poi subito a destra per un'ampia strada sterrata.

Adatta a famiglie con bimbi (tratto S. Pietro-Palama)

tipiche telline di patate, orzo, segale e grano saraceno.

Difficoltà

Tipologia

Tempo di percorrenza

della chiesa di S. Gottardo.

te particolarmente esposto).

anello 1 h 40' Tempo di percorrenza

Adatta a famiglie con bimbi

in un bosco di Castagno.

Bella e semplice passeggiata che permette di addentrarsi nel paesaggio agro-forestale tipico dei dintorni di Teglio e successivamente di visitare la piccola e caratteristica frazioncina di S.Antonio, con la bella e significativa chiesa.

E' possibile lasciare l'auto nell'ampio parcheggio antistante il cimitero di Teglio; si percorrono quindi pochi metri sulla strada provinciale in direzione dell'abitato di Teglio. In prossimità di un boschetto di conifere (con esemplari di cedro, Abete Rosso, Douglasia) sorge una piccola area di sosta arredata con tavolo e panchine, dal mezzo della quale verso valle parte una stradina, asfaltata per un breve tratto. Verso monte si può ammirare il bel campanile della Chiesa di S. Martino quindi, in prossimità dell'accesso ad una area privata, si prende verso sinistra proseguendo in leggera discesa su sterrato, percorse poche decine di metri si sovrastano i prati e i boschi della località di Murenken. Al successivo bivio, nei pressi di un bel boschetto di betulla , si procede verso destra e si attraversano quindi alcuni prati e campi (in parte ormai non più coltivati); si costeggia poi per un breve tratto una antica mulattiera, su cui ci si innesta successivamente, addentrandosi

La strada scende quindi rapidamente fino a raggiungere il tracciato asfaltato della strada provinciale che da Chiuro conduce a Teglio; è possibile apprezzare questa postazione una bella visuale sull'intera porzione centrale della Valtellina.

Si svolta a sinistra e si percorre un breve tratto in discesa su asfalto verso la ben visibile chiesa di S.Antonio, prendendo in seguito la stradina asfaltata che al termine del tornante appena percorso, scende verso sinistra e quindi verso la chiesa

Si prosegue in direzione dell'abitato di Teglio (di cui è possibile apprezzare una bella visuale sul profilo della Torre) e si raggiunge il nucleo abitato della contrada di S. Antonio. Nei pressi di una fontana rivestita in pietra si prende una ripida stradina in battuto di cemento che si percorre lasciando la fontana alla propria sinistra, degno di nota l'affresco murario di carattere votivo presente nelle vicinanze. Si piega quindi decisamente verso sinistra, proseguendo ancora qualche metro su cemento e svoltando quindi a destra, ancora su cemento, superando un breve tratto molto ripido. Si giunge quindi sullo sterrato e, lasciate le ultime case di S. Antonio si prosegue costeggiando verso la destra un impianto di Meli, sempre in direzione di Teglio.

Appena a monte di un pilone dell'alta tensione si prosegue ancora diritto in direzione della linea elettrica. Si raggiunge quindi un nuovo tracciato sterrato e si prende a sinistra, lasciando alla propria destra un piccolo ponte su di un ruscello . si sale quindi rapidamente verso la strada provinciale (di cui si scorgono verso l'alto i guard-rails) che si raggiunge nei pressi di un'abitazione, svoltando a sinistra e percorrendo poche decine di metri ci si ritrova al punto di partenza.